**COMUNICATO STAMPA**

Un convegno sul futuro del sistema agro-alimentare

**L’AGRICOLTURA TRENTINA E LE SFIDE EUROPEE**

Nuovi paradigmi di sviluppo promuovono la sostenibilità ambientale e la responsabilità dei Governi.

Si è tenuto questo pomeriggio presso la sede della Camera di Commercio di Trento il convegno **“L’agricoltura trentina e le sfide europee”**, volto ad approfondire le nuove politiche UE in materia agricola. Per guidare la transizione del sistema alimentare verso obiettivi di maggiore sostenibilità, la Commissione europea ha messo a punto un piano decennale, presentato nel maggio 2020 - la cosiddetta "Farm to Fork Strategy" - che si prefigge di sviluppare un modello agro-alimentare più sano, accessibile e sostenibile attraverso una riduzione, entro il 2030, del 50% dei fitofarmaci, del 25% dei fertilizzanti e l’aumento delle coltivazioni biologiche al 25% della superficie coltivata.

Dopo i saluti istituzionali dell’Assessore provinciale all’agricoltura, foreste, caccia e pesca, **Giulia Zanotelli** e del segretario generale della CCIAA, **Alberto Olivo**, sono intervenuti il prof. **Matteo Ferrari,** associato di diritto agroalimentare presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Trento, **Ana Rodriguez Prieto**, CEO di WonderGene srl, startup trentina che si occupa di tracciabilità genetica e il prof. **Simone Cerroni**,associato del Dipartimento di Economia e Management dell’Università di Trento.

Il contributo introduttivo, sviluppato dal prof. Ferrari, ha fornito un primo inquadramento al tema del convegno, sottolineando come al centro del nuovo corso europeo ci sia il concetto di sostenibilità. “Tuttavia – ha affermato Ferrari - la sostenibilità è tema complesso, dalle diverse declinazioni (ambientale, economica e sociale), che richiede di essere definito in termini di contenuti e controlli”. L’ambizione dell’UE è quella di ergersi a punto di riferimento in ambito globale per le politiche in materia di sostenibilità. “Si tratta di un percorso – ha osservato Ferrari - che se da un lato offre opportunità di sviluppo, dall’altro presenta rischi e criticità anche alla luce dei mutamenti di scenario che la pandemia e la guerra in Ucraina hanno determinato”. L’estensione massiccia del biologico potrebbe avere come conseguenza un calo delle rese che comporterebbe una minor redditività per gli agricoltori e un conseguente aumento dei prezzi delle derrate.

Per ridurre l’impatto dei costi, sarà sempre più importante implementare politiche della qualità che riducano sprechi e inefficienze e migliorino il rapporto di fiducia fra consumatori e produttori. Un strumento prezioso in questo senso è dato dalla tecnologia di analisi del DNA delle materie prime. **Ana Rodriguez Prieto**, CEO di WonderGene, startup trentina che applica l’indagine genetica all’agroalimentare, ha messo in evidenza i benefici in termini di sostenibilità degli studi genetici sulle materie prime impiegate all’origine, per garantire la salubrità e la qualità del prodotto finale.

“La nuova Politica Agricola Comune 2023-2027, che entrerà in vigore fra poche settimane, lancia nuove sfide ad uno dei settori economici più rilevanti del vecchio continente, il settore agro-alimentare” ha esordito il prof. **Simone Cerroni**. L’ultima riforma della PAC, in linea con il Green Deal Europeo e con la “Farm to Fork Strategy”, fornisce una nuova spinta propulsiva alla transizione dei sistemi agroalimentari verso paradigmi di produzione e consumo più sostenibili, soprattutto dal punto di vista ambientale. Il carattere più innovativo della nuova PAC risiede probabilmente nella maggiore libertà di azione garantita agli Stati membri. L’introduzione degli eco-schemi - i nuovi regimi ecologici stabiliti dall’Unione europea che prevedono forme di sostegno economico a favore delle pratiche agricole “sostenibili” - riduce la centralità di Bruxelles e fornisce agli Stati membri la libertà di programmare e gestire le misure da adottare. “La nuova riforma della PAC – ha osservato Cerroni - lancia nuove sfide agli Stati membri che diventano ora maggiormente responsabili delle sorti dei sistemi agroalimentari nazionali”.

Trento, 14 dicembre 2022

(PM)